



Urfaust
Emanuel Rossetti e Yorgos Prinos
Curatore: Francesco Tenaglia
8 maggio—13 giugno

Il project space Tarsia – fondato da Antonio Dalla Corte nel 2018 – è lieto di presentare la collettiva *Urfaust*, a cura di Francesco Tenaglia, che mette in dialogo i lavori Emanuel Rossetti e di Yorgos Prinos con lo spazio espositivo, sede di uno storico negozio di piante nel Quartiere Avvocata, Rione Montesanto, a Napoli.

La prima stanza, svuotata dall'abbondante vegetazione che normalmente la popola, ospita otto lavori dell'artista svizzero Emanuel Rossetti: gli scatti ritraggono ambienti pubblici o semi-pubblici costruite ed arredare per apparire simili ad abitazioni private. Saloni, corridoi, disimpegni sono quindi "scenografie" composte per comunicare un'impressione di familiarità, convivialità ai potenziali frequentatori, utenti o acquirenti che non ci è dato vedere in quanto esterni alle inquadrature.

Le immagini appartengono a una serie che l'autore ha maturato negli ultimi anni: le fotografie che scandiscono lunghe passeggiate di Rossetti – in questo caso, a New York – sono contraddistinte dall'uso di un obiettivo grandangolare che le priva di "stile" e "autorialità" della composizione, completamente delegate alla meccanica del mezzo fotografico, ed evita di includere tra i soggetti architetture, monumenti o viste facilmente riconoscibili o "iconiche" dei luoghi ritratti. In questo caso la scelta sul tema degli interni per echeggiare Tarsia, lo spazio che le ospita: deposito ed esercizio commerciale, spogliato delle "merci" per divenire, momentaneamente, spazio artistico.

La seconda stanza, rialzata, è al contrario piena degli arbusti privati al primo ambiente: "prodotti" che i clienti del negozio possono liberamente acquistare per l'intera durata della mostra, ma anche scenografia temporanea e deperibile per i tre lavori presentati dall'artista greco Yorgos Prinos: la frase murale "Until the lion tells the story, the hunter will always be the hero", la foto di un cane diventato blu a causa della prossimità una fabbrica chimica in India—la peculiare colorazione dell'animale ha facilitato la circolazione online dell'immagine come "meme"—e la foto scattata da Prinos a un diorama presso l'American Museum of Natural History di New York, una costruzione idealizzata, stilizzata di un paesaggio idillico assolutamente artificiale. Il lavoro di Yorgos Prinos si concentra spesso sullo statuto delle immagini e sulle gerarchie sociali e politiche: in questo trittico pone l'attenzione al modo in cui la natura è concepita, fruita e rappresentata con criteri che non possono prescindere dal punto di vista umano.

I due artisti mettono in scena un racconto su autonomia autoriale e autenticità; sui rapporti tra rappresentazione, simulazione e proiezioni personali; relazioni di potere, lavoro e intrattenimento. Un racconto incompiuto: cambierà forma a seconda della vendita e dello stoccaggio di nuove piante che, gli impiegati del negozio, sono stati invitati a disporre a proprio piacimento.

Emanuel Rossetti vive e lavora a Basilea. Tra le ultime mostre ricordiamo *Actualities* (Jan Kaps, Colonia, 2021); *Staged Stairs*, Pina, Vienna (2019); *Developments*, Sundogs, Parigi (2018); *Double Slit Vomitory*, Svetlana, New York (2017). Ha partecipato a diversi group show tra i quali *Gerry Bibby / Marte Eknæs / Emanuel Rossetti*, Efremidis, Berlino (2020); *Spiegelgasse (Mirror Alley)*, Hauser & Wirth, Londra, e *Readymades Belong to Everyone*, Swiss Institute, New York, (entrambe 2018).

Una selezione di mostre di Yorgos Prinos: Conservatorio di Atene, Slought (Philadelphia), Bozar (Brussels), Museo Benaki (Atene), *Art-O-Rama* (Marsiglia), Thessaloniki Biennale of Contemporary Art, Hot Wheels (Atene), Beijing Art Centre, Antikenmuseum Basel e Thessaloniki Museum of Photography. Prinos è stato educatore, visiting critic e lecturer presso l'Università di Yale, Il Centro Internazionale di Fotografia della Wesleyan University, il Country College di Morris.

Francesco Tenaglia è critico e curatore. Direttore artistico dello spazio espositivo Sgomento Zurigo (Zurigo), è docente di Teoria dell'Arte e Critica presso la Nuova Accademia d'Arte (NABA) a Milano. Ha curato recentemente *Nothing but Time* (2021) da Goswell Road a Parigi; *Cosmopolitan Haze* (2020) da Bungalow-Chertlütde, Berlino; *Il Ghirigoro* (2019), Pio Pico, Los Angeles. Scrive per Il Foglio Arte, Art Agenda, Art Review, Art in America, Flash Art.